Anno III. N. 19

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Mercordì 22 Gennajo 1879 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.



INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono
Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 21 gennajo.

Nella tornata di jeri del Senato del Regno l' on. Vitelleschi svolse la giá annunciata interpellanza sulla politica estera, e, dopo di lui parlarono gli onorevoli Caracciolo di Bella e Pantaleoni. Cosa dissero, è già noto ai nostri Lettori pel resoconto dell' *Agenzia Stefani* pubblicato nel numero di jeri. E riguardo la risposta che doveva dare oggi agli interpellanti l' on. Depretis, Presidente del Cousiglio de' Ministri e Ministro interinale degli affari esteri, la daremo più sotto; e siccome essa ci giungerà tardi, siamo astretti a non fare commenti. Del resto noi riteniamo che l' interpellanza non avrá seguito, é non potrà minimamente ferire l'attual Ministero.

Dai telegrammi di Parigi e di Versailles, dalle lettere del nostro corrispondente parigino, da accentuati articoli de' principali organi dell' opinione pubblica in Francia, noi sino ad jeri dovevamo logicamente prevedere che il Ministero Dufaure fosse in serio pericolo. Ebbene, l' ultimo telegramma che pubblicammo nel numero di jeri, ha rivelato che la situazione era mutata, e che le apprensioni degli scorsi giorni, sebbene generali, erano forse eccessive. Difatti l'Assemblea di Versailles approvò un ordine del giorno del deputato Ferry, concordato col Ministero, pel quale calcolando sulla *libertà di azione* del Ministero, la Camera confida che esso darà soddisfazione al paese sulla questione del personale amministrativo e giudiziario. Questo ordine del giorno venne approvato con voti 223 contro 121 voti contrari; dunque la maggioranza pel Ministero fu di voti 102. Se non che rimane implicatamente inteso che, mancando il Ministero al suo impegno tassativo, la maggioranza che ora lo tiene in piedi, gli si volterà contro per farlo cadere.

I diari di Berlino seguitano a censurare il noto Progetto di Bismarck, ed in tre Camere legislative di Germania, cioè nelle Diete di Prussia, di Baviera e del Würtemberg, i Governi furono eccitati a respingere quel Progetto, quando sarà portato in discussione nel Consiglio federale. Quindi credesi che al Progetto di Bismarck si sostituirà una semplice mozione per modificazioni al regolamento.

Dopo quanto si disse a questi giorni sull' intendimento del Governo austro-ungarico di togliere alla competenza delle Camere legislative il giudizio sul trattato di Berlino, oggi devesi soggiungere che nemmeno i provvedimenti governativi per l'amministrazione della Bosnia e della Erzegovina si ritengono discutibili. Difatti il *Fremdenblatt* dice a chiare note: « Lo statuto per l'amministrazione dei paesi occupati non sará presentato all'approvazione nè del Parlamento austriaco, nè dell' ungherese, e l'autorizzamento chiesto alle Delegazioni servirà solamente a rendere possibile l'applicazione dei principii di questo Statuto. » In altri diari di Vienna troviamo poi una notizia di massima gravità, cioè che nell'ultimo Consiglio militare tenutovi sotto la presidenza dell'Arciduca Alberto, fu affermata la necessità che l'occupazione austriaca si estenda sino a Salonicco, e ciò (dice un diario officioso) senza l'ajuto della Russia e della Turchia,

Parlamento Nazionale.

Camera dei deputati. *Seduta del* 21.
È inviato al bilancio del Ministero della guerra lo svolgimento dell' interrogazione di Manfrin annunciata ier l' altro, — allo stesso bilancio lo svolgimento di una interrogazione di Marselli sui modi di assicurare la conservazione della Scuola di guerra — ed al bilancio del Ministero dei lavori pubblici lo svolgimento d' una interrogazione di Ranzi circa i lavori e le spese per la sistemazione del Tevere.

Viene annunziata una nuova interrogazione di Sambuy e Favale intorno alla voce sparsa del trasporto da Torino di laboratorii dipendenti dalla amministrazione della guerra, alla quale interrogazione il ministro Mazè risponde immediatamente dichiarando che tale voce è assolutamente infondata, ma che però si lascia impregiudicato il remoto futuro.

Presentandosi poi da Luzzatti la relazione sopra il trattato di commercio conchiuso coll' Austria-Ungheria, Nervo domanda al ministro Majorana se le principali disposizioni di esso vennero, come era opportuno e conveniente, comunicate alle Camere di commercio, e il ministro risponde essersi comunicata tutta quella parte che alle medesime poteva e doveva importare di conoscere, e ciò in tempo perchè avessero agio di presentare al Ministro o alla Camera le loro considerazioni.

Riprendesi poscia la discussione del bilancio del Ministero di agricoltura e commercio.

Comin, Del Giudice, Maroldo e Morelli Salvatore racomandano vivamente che il ministero faccia ogni [illegible] zione degli eucalipti.

Manfrin solleva dubbi intorno all' utilità ed alla possibilità di tale coltura.

Pissavini rivolge al ministro eccitamenti perchè favorisca l'istituzione di scuole agrarie senza chiedere ai Comuni, che per esse già sopportano gravi spese, che alla scuola agraria abbiano obbligo d'annettere un convitto ed un podere modello.

Altre avvertenze ed istanze vengono fatte in appresso al Ministero da Morini riguardo alle agevolezze da concedersi per la ammissione alle Scuole-poderi, — da Alvisi e Romano Giuseppe relativamente alla coltivazione del tabacco, — da Incagnoli circa le concessioni di acque per forza motrice, — da Farina Nicola e Sambuy rispetto alle razze equine e alla rimonta dei cavalli per l'esercito, — da Ceresa e Corvetto sopra l' esecuzione della legge forestale, — e da Trompeo in ordine al sussidio per la Scuola d'arti e mestieri di Biella.

Il relarore Merzario ed i ministri Majorana e Magliani dànno schiarimenti e fanno dichiarazioni, promettendo di tenere le istanze rivolte al Governo nel debito conto e provvedervi per quanto è possibile.

Restano per tanto approvati tutti i capitoli di questo bilancio con lo stanziamento complessivo di L. 8,044,274.

Senato del Regno. (*Seduta del* 21). Seguita l' interpellanza Vitelleschi sulla politica estera.

Jacini apprezza la convenienza del ritorno di Depretis al governo e spera che vi sarà una tregua di dissidii fra i partiti parlamentari. Fa considerazioni sulla politica estera; dice che Corti fece il suo dovere a Berlino. Quel Trattato non ci offese nè ci danneggiò; ora siamo in una nuova fase della politica estera; l' Italia è sempre in buona posizione e devesi attendere lo svolgimento del Trattato di Berlino. Richiedesi accorgimento e buona politica interna, così che l' Italia sia ben voluta e rispettata dalle nazioni civili.

Artom parla per un fatto personale; conferma alcune asserzioni di Jacini; nega l'asserzioni di Caracciolo che la politica italiana sia rimasta isolata fino dal 1871; dice che prima del 1876 i rapporti dell' Italia con tutte le Potenze erano intimi.

Caracciolo nega di avere accusato la politica estera italiana d' isolamento fino dal 1871.

Montezemolo, premesse alcune considerazioni, propone il seguente ordine del giorno: « Il Senato, » convinto che per mantenere inalterato il prestigio » della Nazione e delle istituzioni occorre non solo » l'esecuzione leale dei Trattati, ma anche una po» litica interna che non turbi l' assetto finanziario » e gli ordinamenti militari, passa all'ordine del » giorno. »

Pepoli dice, che la politica italiana non fu sempre logica nella questione d' Oriente. Doveasi professare apertamente la politica delle nazionalità creando solide alleanze. L'alleanza naturale pell' Italia in questo momento è l'Austria, la sola Potenza che possa e debba ordinare i gruppi degli slavi spostando la sua base ed accordandoci i ritagli di territorio necessari alla nostra integrità, e ponendoci in grado di modificare il nostro sistema tributario, il vero e maggiore pericolo per l' Italia.

Depretis riassume le domande dei vari oratori, alle quali, a rigore costituzionale, la presente Amministrazione non è tenuta a rispondere. Tuttavia, per necessità di difesa, risponderà brevemente, toccando alcuni punti della storia diplomatica di questi ultimi anni. Rammenta le parole adoperate onde esprimere il programma della politica estera del primo Mini-
cui diedero luogo, e crede [illegible]
cialmente e semi-ufficialmente la politica estera del
primo Minisrero di sinistra fu costantemente l' os-
servanza leale dei Trattati esistenti; in tesi generale
riconosce che il solo programma possibile nella
politica estera é quello degl' interessi permanenti del
nostro paese. Proclamando la politica della neutralità e della pace, non si intese proclamare una politica di scettismo, di astensione, d' isolamento. L' Italia non dimenticò mai che la sua qualità di grande Potenza imponevale di concorrere alla tutela degli interessi generali, ed in questo senso la politica del Governo fu sempre chiara, leale, conforme alle tradizioni.

Il Governo non è imputabile di fatti particolari; quando l'oratore lasciò il Governo, l'Italia godeva la simpatia dei popoli e la fiducia dei Governi e delle Potenze come nel 1875; l'Italia fece di tutto per evitare la guerra turco-russa per migliorare le condizioni delle popolazioni cristiane. Non ha bisogno di dichiarare prive d'ogni fondamento le voci che accusarono il Governo di russofilismo e dell'intenzione di acquistare nuovi territorii sul Mediterraneo, o di occupare l'Albania; sono gli avversarii che spargono simili voci che non sono serie.

Le dimostrazioni simpatiche delle popolazioni cristiane d'Oriente verso i nostri consoli in quei paesi sono dovute unicamente al modo coraggioso e cordiale con cui essi esercitarono i loro incarichi per l'umanità e per la civiltà. Rammenta le grandi manifestazioni ufficiali delle grandi Potenze in occasione della morte di Vittorio Emanuele. La fiducia verso di noi era cresciuta in Francia, in Austria ed in Inghilterra alla vigilia del dì che l'oratore abbandonò il potere nel 1878. Fu proposto uno scambio preliminare d'idee con l'Italia ed esistono documenti che provano questa asserzione. Gli apprezzamenti di Vitelleschi sono troppo severi. Per giudicare degli armamenti conviene riferirsi all'epoca, nella quale tutta l' Europa era commossa per lo scoppio della guerra d'Oriente. Il Governo fece il suo dovere. Il Parlamento gli concedette indulgenza plenaria. Nega la sconcordanza fra la politica estera e quella interna; finchè l'oratore fu al potere, il Governo fu risoluto inflessibilmente nel riservare a sè medesimo l'iniziativa della politica estera.

Quanto al trattato di Berlino, il Ministero intende di mantenerlo lealmente, approvarlo interamente,

e curarne l'applicazione secondo lo spirito della nostra politica verso le popolazioni cristiane d'Oriente. I nostri rappresentanti al Congresso di Berlino fecero tutto il possibile, ed il trattato non offese e non danneggiò l'Italia. Non ammette che la politica estera dell'ultimo triennio sia stata assolutamente cattiva. Riconosce che la politica d'astensione non ci converrebbe in questo momento. Annunzia che la Commissione per delimitare i confini della Grecia è partita per adempiere il suo incarico. Il Commissario italiano per le finanze egiziane ebbe un posto altissimo, quasi pari a quello di ministro. La questione di Tunisi è già composta. Confuta alcune obbiezioni di Jacini. Mai pensò che la politica estera fosse indipendente dalla politica interna. Non può entrare nell'esame del nuovo programma di politica orientale accennato da Pepoli. Rinnova la dichiarazione che l'Italia ha interesse di fare onore alla sua firma nel trattato di Berlino. Il Governo farà una politica leale e sicura, non esitante nè inconsiderata. La condizione per poter fare una buona politica estera si è che il paese sia ordinato, tranquillo e forte. Il Governo farà di tutto per appoggiare la pubblica opinione ed aver la fiducia del Parlamento.

La discussione continuerà domani.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 20 gennaio contiene:

Decreto che autorizza il comune di San Felice sul Panaro ad aumentare la tassa sul bestiame.

Decreto che autorizza la Direzione generale del debito pubblico a ritirare ed annullare alcuni titoli redimibili e speciali.

Decreto pel quale gl'impiegati che per legge 3 dicembre 1878 sono nel novero degl'impiegati civili avranno aumentato lo stipendio.

Decreto che erige in Ente morale l'opera pia *Vittorio Emanuele II*, di Milano.

Decreto per cui il servizio delle ipoteche dei comuni di Breno, Castelnuovo di Garfagnana e Civitavecchia, è aggregato ai corrispondenti uffici di Registro.

nel personale giudiziario e in quello dipendente dal Ministero della guerra.

— Il ministro delle Finanze ha indirizzata una circolare agli Intendenti per conoscere con esattezza l'importo delle spese che alla chiusura del passato esercizio sono rimaste a pagare. Queste risposte sono destinate a stabilire la vera cifra dei residui passivi al 31 dicembre scorso. Un'altra circolare fu inviata dalla Direzione generale del Demanio a' suoi ufficiali dipendenti affinché procedano sempre e sollecitamente alle operazioni d'identificazione dei beni devoluti al demanio. Essa fu pubblicata per la molta lentezza impiegata dagli Uffici nell'identificazione dei beni e nel pagamento dei crediti esattoriali o dei ricevitori.

— Scrivono da Roma 20: La Commissione parlamentare per l'esame del trattato di commercio coll'Austria si è riunita ieri mattina per discutere sulle varie clausole. La relazione sarà presentata mercoledì e posta subito in discussione.

Alla vice-presidenza della Camera, vacante per la nomina dell'on. Taiani al ministero di grazia e giustizia, la Destra propone l'on. Di Rudinì. Per il posto di segretario l'on. Mariotti. Pare che il gruppo Cairoli porterà l'on. Abignente. La candidatura del segretario non è stabilita.

— La malattia dell'on. De Sanctis continua nel suo miglioramento.

Ieri ebbe luogo la consueta relazione dei ministri al Quirinale.

Ieri sera si tenne Consiglio di ministri in casa dell'on. Depretis, per intendersi sulla risposta da dare oggi alla interpellanza dell'on. Vitelleschi al Senato.

La relazione inviata dalla Commissione d'inchiesta al ministero del commercio constata che l'incendio doloso al bosco di Ficuzzo è opera delle guardie forestali collocate in disponibilità dal nuovo organico. L'incartamento del processo si trasmetterà all'Autorità giudiziaria.

Si è costituito un Comitato di dame della *croce rossa*; ne furono elette vicepresidenti la duchessa di Fiano e la signora Calabensi.

— Da fonte autorevole sono smentite le notizie di traslocazioni nel personale delle Corti di Cassazione. Tali voci altro non sarebbero che una manovra onde organizzare una resistenza contro le disposizioni del ministro guardasigilli.

— Ai compromessi militari del 1847-49. Il Ministero della guerra avvisa che il tempo utile per la presentazione delle domande e dei documenti giustificativi per l'ammissione a godere dei benefizi della legge 7 luglio 1878, n. 4461, relativa al computo del tempo di interruzione del servizio ai compromessi politici militari del 1848 e 1849, scadendo con tutto il mese di gennaio corrente, a datare dal 1. febbraio prossimo le domande riferentesi a detta legge non avranno più corso.

— L'Associazione napolitana promotrice del Congresso italiano per le proposte di riforma e riordinamento delle Opere Pie, oltre agl'inviti fatti ai principali Istituti di beneficenza, ha invitato le Università ed altri Istituti scientifici, perchè mandino al Congresso un loro rappresentante. Noi non possiamo se non lodare questo provvedimento, perchè si tolga il sospetto, manifestato in qualche diario, che la questione gravissima delle Opere Pie s'abbia a vedere solamente dal lato filantropico, senza tener conto della scienza e della nuova condizione dei tempi. Nè poteva essere altrimenti, quando il Comitato napolitano, che presentò all'Associazione degli economisti le sue proposte che farà a marzo l'Associazione napolitana, era composta in gran parte d'uomini versati nella scienza dell'economia pubblica.

Notizie estere

Togliamo al *Secolo* i seguenti telegrammi:

Losanna 20 gennaio, *ore* 9,20 *ant.* — Eccovi il risultato conosciuto finora dalla votazione in tutta la Svizzera del compromesso pel sussidio alla Società del Gottardo: 250,000 *si*, 100,000 *no*. Il Cantone di Vaud contribuì per 30,000 *no*, su quattro *si*.

Lugano 20 gennaio, *ore* 9,65 *ant.* — La legge pel sussidio fu approvata con 180 mila voti di maggioranza.

— Circa 500 legittimisti tennero una riunione nella sala Herz a Parigi.

Si tennero discorsi nei quali si accennò al bisogno di richiamare il Conte di Chambord e votarono un ordine del giorno in questo senso. Fu

— Rileviamo dai telegrammi particolari della *Gazzetta Piemontese* che nel 20, a mezzogiorno, ebbe luogo l'inaugurazione della statua al celebre avvocato ed oratore Berryer nella gran sala del Palazzo di Giustizia a Parigi. Vi assistevano 1500 persone. Vennero pronunciati tre discorsi: dal duca di Noailles, storico e membro dell'Accademia francese, dal barone Larcy noto avvocato e uomo politico, e dall'avv. Nicolet.

— Il Governo tunisino considera come umiliata la dignità della Reggenza dopo l'incidente colla Francia. Il console francese Roustan non nasconde l'intenzione del suo Governo di esercitare un protettorato, ed adopera un'asprezza insolita nelle consuetudini diplomatiche.

CRONACA DI CITTÀ

Il Comitato provinciale Friulano

pel monumento al Re Vittorio Emanuele II a San Martino pubblicò il seguente avviso:

Il Comitato centrale residente in Roma pel monumento da erigersi al Re Vittorio Emanuele II in San Martino ha deliberato di inscrivere in apposite tabelle da collocarsi nel monumento stesso i nomi di coloro che hanno preso parte ad una o più campagne combattute per l'indipendenza ed unificazione italiana.

Felicissima idea che permette all'Italia di mostrare gloriosa allo straniero dalla Torre di Solferino i nomi di tutti coloro che sotto le insegne del primo soldato militarono per la santa impresa della redenzione Italiana.

In tutte le Provincie vanno ora cossituendosi comitati allo scopo di formare l'elenco degli aventi diritto ad essere inscritti nel patrio Monumento.

Per la Provincia nostra fu costituito nelle persone dei sottoscritti il Comitato, il quale invita tutti i friulani che presero parte alle campagne per l'indipendenza italiana negli anni 1848, 1849, 1856, 1859, 1860, 1866 e 1870 a farsi inscrivere in dette tabelle mediante il lieve contributo di 50 centesimi, e la presentazione dei documenti che valgano a constatare il fatto.

Onde facilitare una tale inscrizione si nominarono dei sub-Comitati in vari paesi della Provincia, i rappresentanti dei quali sono indicati nel seguente elenco.

Il Comitato ha sede presso il Municipio e le sottoscrizioni si accettano dai sottosegnati segretari.

Dato a Udine addì 8 gennaio 1879.

Il Presidente
A. di Prampero

I Consiglieri
I. Dorigo — A. De Girolami
G. B. Cella

I Segretari
B. P. Bianchi, G. M. Cantoni

Elenco delle persone che rappresentano i sub Comitati.

Società Reduci, Udine, Angeli Gio. Batta, Cividale; Giordani Antonio, Buttrio, Parussatti Andrea, Ampezzo, Della Giusta Geremia Codroipo, Dorigo Alessandro, Codroipo; Pontotti Dott. Gius, Gemona, Foraboschi Giuseppe, Moggio, Monis Gio. Batta, Latisana, Marchi Dott. Alfonso, Maniago, Bordignoni Quirino, Palmanova; Rampinelli cav. Zaccaria, S. Giorgio di Nogaro, Ellero Dott. Enea, Pordenone, Società dei Reduci, Pordenone, Taboga Guglielmo, S. Daniele, Vogrig cav. Stefano, S. Pietro, Pognici Dott. Luigi, Spilimbergo, Carnelutti Giosuè, Tricesimo, Spangaro Dott. G. B., Tolmezzo, Feruglio Gio. Batta, Feletto Umberto.

Il Municipio di Udine pubblica il seguente Avviso.

Fu rinvenuta una lettera chiusa con indirizzo per Venezia che venne depositata presso questo Municipio Sezione IV.

Chi la avesse smarrita, potrà ricuperarla dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà. Il presente viene pubblicato all'albo Municipale per gli effetti di cui gli articoli 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine,
li 20 gennajo 1879.

Per il Sindaco
A. De Girolami.

La Banca popolare Friulana.

Egregio sig. Direttore della **Patria del Friuli**.

Poichè il *Giornale di Udine* recò in parecchi suoi numeri, e continua ancora a pubblicare l'avviso (riferito anche dalla *Patria*) di convocazione degli Azionisti della Banca popolare Friulana in assemblea ordinaria nel giorno 26 corrente, mi permetto d'indirizzarmi a Lei per dirle due parole sullo stato di questo Istituto di Credito.

L'avviso in discorso concerne la nomina degli Amministratori uscenti di carica e la nomina dei Censori; io non mi preoccupo di ciò; già verranno rieletti quelli che scadono dall'ufficio, ovvero altri loro verranno sostituiti, scegliendoli tra le persone serie e di polso.

Piuttosto le dirò, signor Direttore, che la Relazione del Consiglio amministrativo e la Relazione dei Censori, faranno conoscere l'ottimo andamento della Banca. Immagini Lei che con un capitale relativamente piccolo, questa Banca fa un annuo giro d'affari per parecchi milioni, affari che si trattano con molto giudizio, e perciò senza alcun pericolo per parte degli azionisti e di chi ad essa affida piccoli o grandi capitali. La Banca popolare Friulana possiede già un fondo di riserva di 34,000 lire pei casi imprevedibili, e questo fondo (se mi hanno bene informato) aumenterà quest'anno di altre seimille. Di fatto gli utili conseguiti nel 1878 darebbero diritto agli azionisti ad un *dividendo* di lire 5 per Azione, cioè del 10 per cento. Ma il Consiglio amministrativo proporrà che loro si paghi soltanto in ragione dell'8 per 100, destinando il civanzo ad aumento del fondo di riserva.

Ella dunque vede, egregio Direttore, come io abbia avuto giusto motivo di raccomandarle, sino dal finire del 1877, la pubblicazione regolare dei Resoconti della *Banca popolare Friulana* (quantunque non le sieno trasmessi dal Direttore signor Salimbeni, e a pagamento, come il suddetto Direttore usa col *Giornale di Udine*, e come usano fare con la *Patria* il Direttore della Banca di Udine signor Petracchi e gli Amministratori della Cassa di risparmio), ed ora ringrazio Lei per la sua generosità di averli stampati *gratis*. Il suo Giornale è veramente popolare, e va per le mani di tutti, dunque conviene che tenga conto di ogni elemento ch'esprime il progresso economico del paese.

Io anzi, come Azionista, lodo gli Amministratori della *Banca popolare Friulana* per la parsimonia eziandio nelle piccole spese, poichè usandola in ogni cosa si è sicuri che gli affari della Banca andranno sempre bene. La ringrazio, dunque, anche a nome di parecchi azionisti miei amici per l'atto gentile, ed eziandio perchè accoglierà nella Cronaca queste mie linee. Se interverrò alla seduta del 26, proporrò che il Consiglio amministrativo. Lo in-

dirizzi uno speciale ringraziamento. Frattanto accolga quello che le viene da me, e mi creda

suo dev.mo

(*segue la firma*).

Ferimenti. La sera del 12 andante sulla strada fra Tolmezzo e la Fabbrica Linussio i nominati Z. P. e C. A. vennero fra loro a diverbio per motivi di donne, e, dalle parole passando ai fatti, il primo dato mano ad un coltello vibrava all'avversario cinque colpi, dei quali quattro fortunatamente non ferirono, mentre il quinto lo ferì alla spalla sinistra, — Verso la mezzanotte del 15 corrente in un bosco di Cavazzo, la Guardia boschiva di Verzegnis A. L. sorprese certo L. G. a tagliare una pianta di alto fusto e lo invitò quindi a desistere. Senonchè il guastatore scagliò un colpo colla scure alla testa della Guardia; ma questa, scansandosi, riportò una piccola ferita in altra parte del corpo.

Furto. Ignoti ladri, mediante chiave adulterina, entrarono nell'esercizio vendita liquori e coloniali di O. A. in Comune di Caneva, ed asportarono una quantità di generi di coloniali per un importo di lire 200 circa.

Arresti. I Reali Carabinieri di S. Pietro al Natisone arrestarono un questuante. Gli Agenti di P. S. di Udine arrestarono un individuo, che commetteva disordini in istato di ubbriachezza.

Contravvenzioni. Gli Agenti di P. S. di Udine dichiararono in contravvenzione due esercenti osteria per mancanza del fanale all'ingresso dell'esercizio.

Dagli stessi venne dichiarato in contravvenzione certo M. P. di S. Vito perchè su questo pubblico mercato la faceva da sensale senza essere munito della prescritta licenza.

Annegamento. Il 14 and. nella Frazione di Collina (Forni Avoltri) il ragazzino M. A. d'anni 3, illudendo la sorveglianza della madre, sortì di casa ed accostatosi alla vasca di quella Frazione, vi cadde entro accidentalmente e perì.

Apoplessia. Il 19 corr. in territorio del Comune di Gemona, e sulla pubblica strada cadde e rimase cadavere sull'istante certa D. C. E. d'anni 56, per constatata apoplessia fulminante.

Anello d'oro smarrito. La notte dal 20 al 21, in Udine, è stato smarrito un'anello d'oro con brillante, legato a giorno, percorrendo dal caffè Corazza al Palazzo Florio passando per Mercato Vecchio e Piazza S. Cristoforo.

Chi l'avesse trovato farà opera onesta portandolo all'Ufficio di P. S., ed il proprietario è disposto a regalargli generosa mancia.

Istituto Filodrammatico Udinese. La sottoscritta partecipa ai signori soci che, nel giorno 1 febbraio 1879 alle ore 9 pom. avrà luogo al Teatro Minerva il Ballo grande dell'Istituto Filodrammatico, il quale ballo fin d'ora può annunciarsi che riuscirà brillantissimo pel numeroso concorso di soci che vi hanno già al medesimo aderito.

Quei soci che ancora non avessero soscritto, potranno rivolgersi alla Segretaria per le opportune informazioni, avvertendo che resterà perciò aperta dalle ore 7 alle 9 pom. d'ogni giorno, eccettuata la domenica.

La Rappresentanza.

Teatro Minerva. Questa sera la Compagnia equestre T. Sidoli, dopo i diversi giuochi nuovi di ginnastica e cavallerizza, darà per la terza ed ultima volta *La Cenerentola*.

Domani sera, giovedì, serata d'onore della cavallerizza a dorso nudo e d'alta scuola mad.la Serena Sidoli.

Ultimo corriere

Leggesi nell'*Indipendente* di Trieste: «Il locale i. r. Governo marittimo ricevette il seguente telegramma dall'i. e r. Ambasciata in Costantinpoli: «La notizia sparsa da giornali di qui, essersi manifestata al Bosforo una malattia del genere della peste, è assolutamente priva di fondamento.»

— Il ministro della guerra ha fissata la seconda quindicina di marzo per gli esami d'avanzamento dei capitani, tenenti, medici, capitani veterinari e tenenti contabili; in aprile poi avranno luogo gli esami d'avanzamento dei tenenti di cavalleria.

TELEGRAMMI

Serajevo, 20. Martedì verranno mandate in congedo tutte le riserve d'artiglieria. Il duca di Würtemberg intraprende un viaggio d'ispezione.

Costantinopoli, 20. Il consiglio dei ministri turchi discuterà mercoledì la convenzione presentata dall'ambasciatore austriaco conte Zichy circa l'occupazione del sangiacato di Novibazar.

Vienna, 21. Oggi verrà presentata alla Camera dei deputati la convenzione commerciale austro-francese.

Vienna, 21. Essendo accertata la comparsa della peste bubonica a Novgorod, furono ordinate misure di sorveglianza ai confini austriaci. Si studiano provvedimenti internazionali per preservare l'Europa dal terribile flagello. La giunta parlamentare, incaricata dell'esame dei trattati commerciali coll'Italia e colla Francia, propone l'approvazione di entrambi. Il Dr. Schuselka, noto federalista, è stato colpito di apoplesia.

Gratz, 21. La Camera di commercio respinse con veemente motivazione il progetto di regolamento dell'esercizio del Lloyd austro-ungarico, perchè compilato in lingua italiana anzichè in tedesco, com'essa lo esige.

Pisa, 21. Avvenne un conflitto fra gli studenti e gl'internazionalisti. Uno studente fu pugnalato. La scolaresca universitaria minaccia di abbandonare in massa la città. Il Governo prende serie misure per impedire il ripetersi di tali deplorabili fatti e ristabilire la calma.

Parigi, 21. Generale è la fiducia nella politica pacifica e provvida del Governo e della maggioranza della Camera. L'esito della votazione di ieri fece un'ottima impressione.

ULTIMI.

Londra, 21. I giornali annunziano che la *Gothenbuburg Commercial Company* sospese i pagamenti. Il passivo è di 200,000 sterline. Il processo contro i direttori della *Banca di Glasgow* è incominciato oggi.

Roma, 21. Il *Popolo Romano* dice che il discorso pronunciato oggi da Depretis al Senato sulla politica estera fece ottima impressione sul Senato ed è giudicato molto favorevolmente nei circoli politici e diplomatici. Le dichiarazioni di voler rispettare all'interno ed all'estero la firma dell'Italia, di voler mantenere lealmente gli impegni contratti, seguendo un'indirizzo fermo e dignitoso per contribuire efficacemente alla conservazione della pace generale ed alla tutela degli interessi italiani, furono molto esplicite ed accolte con soddisfazione dagli stessi senatori che avevano mosso le interpellanze.

Vienna, 21. La *Corrispondenza politica* dice che il colonnello Gola sarebbe stato derubato ed assassinato dai briganti turchi presso Plewna.

Belgrado, 21. Sinie fu nominato rappresentante della Serbia a Cettigne.

Parigi, 21. Il *Temps* dice che la votazione di ieri è il consolidamento del Gabinetto e mostrò il valore dei governanti attuali e l'insufficienza dei loro presuntivi successori. Gambetta votò ieri colla estrema sinistra in favore dell'ordine del giorno puro e semplice, ma si astenne sull'ordine del giorno Ferry.

Belgrado, 21. Il ministro delle finanze diede la sua dimissione avendo la Scupcina respinto i progetti di nuove imposte. La dimissione non fu accettata.

Alessandria, 20. L'unione dei creditori dello Stato ricevette risposta dal Ministero delle finanze. La risposta constata che le difficoltà della situazione continuano; dice che il Ministero ha intenzione d'attaccare i sequestri essendo urgente la necessità che le ipoteche sieno regolate, perchè Rotschild dichiarò assolutamente di non voler fare i pagamenti se prima le ipoteche non saranno regolate. Il Ministero, quando riceverà i pagamenti da Rothschild, pagherà proporzionatamente i creditori. La risposta termina ricusando qualsiasi impegno e dice che ogni creditore può agire come vuole. La risposta fece cattiva impressione.

Bukarest, 21. Il colonnello Dobija fu nominato ministro della guerra.

Budapest, 21. Le informazioni delle autorità marittime di Fiume smentiscono la notizia di un giornale di Costantinopoli che una malattia avente il carattere di peste siasi manifestata selle rive del Bosforo.

Atene, 21. I membri Greci della commissione per la rettifica della frontiera partirono oggi da Atene diretti ad Arta, luogo designato per la riunione della Commissione.

Bukarest, 21. Il Governo decise di dichiarare Sulina porto franco.

Telegramma particolare

Parigi, 22. L'estrema sinistra della Camera ha redatto una proposta di amnistia piena e completa. Sessanta deputati di altri gruppi di sinistra la firmarono, Victor Hugo presenterà una proposta identica alla firma dell'*Unione repubblicana* nel Senato.

Madrid, 22. Un dispaccio ufficiale dice che il cholera aumenta nella Turchia asiatica.

Belgrado, 22. La *Scupcina* decise di non discutere la questione dell'eguaglianza dei diritti civili per gli israeliti prima che si sopprimano le capitolazioni e stabiliscansi a Belgrado le Legazioni estere.

Roma, 22. Otto Uffici approvarono il progetto di Legge per l'abolizione del *vagantivo* nelle Provincie Venete.

Vienna, 22. Un comunicato della *Corrispondenza politica* dice che per iniziativa del Presidente del Consiglio Auersperg uno scambio d'idee avrà luogo nei prossimi giorni riguardo le misure contro la peste. Nello stesso tempo sarà stabilito un accordo a questo proposito col Governo ungherese.

Bruxelles, 22. Il Governo presentò un progetto per l'istruzione gratuita. L'insegnamento religioso sarà lasciato alla cura delle famiglie, e dei ministri del culto. Il locale sarà posto a disposizione dei ministri dei culti nelle scuole per dare l'insegnamento religioso fuori delle ore di classe.

Calcutta, 21. Tremila montanari sono riuniti nelle gole di Zattank. Le truppe inglesi furono spedite contro di essi ed i montanari furono dispersi.

Parigi, 22. Un dispaccio nel *Débats* da Londra dice: L'elezione del principe Reuss a principe di Bulgaria è considerata assai probabile.

Gazzettino commerciale

Sete. Si ha da Milano, 20, che la settimana esordisce piuttosto calma; però si conoscono alcuni contratti in sete greggie, e continua la ricerca di organzini buoni correnti da 18|22 a 22|24.

Da Lione, 18, scrivono che sono sempre difficili le transazioni nelle sete lavorate, e che continuano discrete nelle greggie, specialmente asiatiche, a prezzi stazionarii.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 21 gennaio 1879, delle sottoindicate derrate.

		da L.	a L.
Frumento	all'ettolitro	19.50	20.20
Granoturco	»	10.40	11.10
Segala	»	12.50	12.85
Lupini	»	7.35	7.70
Spelta	»	24.—	—.—
Miglio	»	21.—	—.—
Avena	»	8.50	—.—
Saraceno	»	15.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	25.—	—.—
» di pianura	»	18.—	—.—
Orzo pilato	»	25.—	—.—
» in pelo	»	14.—	—.—
Mistura	»	11.—	—.—
Lenti	»	30.40	—.—
Sorgorosso	»	6.40	6.75
Castagne	»	5.60	6.—

Dr Agostinis Gio. Batta [illegible]

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 21 gennaio

Rend. italiana	82.55.—	Az. Naz. Banca	2090.—
Nap. d'oro (con.)	22.17.—	Fer. M. (con.)	340 —
Londra 3 mesi	27.69.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.00.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	709.—
Az. Tab. (num.)	843.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 20 gennaio

Inglese	94.1/4	Spagnuolo	13 3/4
Italiano	73.3/8	Turco	11.3/8

VIENNA 21 gennaio

Mobigliare	221.30	Argento	—.—
Lombarde	98.—	C. su Parigi	46 30
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.75
Austriache	245.—	Ren. aust.	63.20
Banca nazionale	788.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.33.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 21 gennaio

3 0/0 Francese	77.37	Obblig. Lomb.	287 —
3 0/0 Francese	113.85	» Romane	—.—
Rend. ital.	74.40	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	146.—	C.Lon. a vista	25.27.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.3/4
Fer. V. E. (1863)	244.—	Cons. Ingl.	96.1/4
» Romane	7.1—		

BERLINO 21 gennaio

Austriache	425.50	Mobiliare	114.—
Lombarde	307.50	Rend. ital.	75.10

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 21 gennaio (uff.) chiusura

Londra 116.75 Argento 100.— Nap. 9.33.—

BORSA DI MILANO 21 gennaio

Rendita italiana 82.— a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.08 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 21 gennaio

Rendita pronta 82.40 per fine corr. 82.50
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.70 Francese a vista 110.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.08	a 22.10
Bancanote austriache	» 236.—	» 236.50
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 gennaio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	754.7	754.2	755.8
Umidità relativa	60	76	70
Stato del Cielo	coperto	nevoso	coperto
Acqua cadente	—	—	0.2
Vento (direz.	E	S. E	N E
Vento (vel. c.	4	2	1
Termometro cent.°	—2.1	—1.3	—1.3

Temperatura (massima 0.7 / minima —4.2
Temperatura minima all'aperto —6.7

Orario della strada ferrata.

Arrivi da Trieste	*Arrivi* da Venezia	*Partenze* p. Venezia	*Partenze* per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	*per Chiusaforte*
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.5 pom.
» 8.20 pom.	» 6.0— pom.

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine, 1879. Tipografia Jacob e Colmegna.